

## Mi fa più paura un follower che gli spioni della Nsa

ANNA LOMBARDI

### LO SCRITTORE

JON RONSON, QUARANTANOVE ANNI, È UNO SCRITTORE, SCENEGGIATORE E PRODUTTORE BRITANNICO. SCRIVE PER IL "GUARDIAN". IL SUO ULTIMO LIBRO PUBBLICATO IN ITALIA È "I GIUSTIZIERI DELLA RETE" (CODICE, 2015)

«UNA FRASE SARCASTICA, un'accusa feroce da far rientrare nei centoquaranta caratteri di un tweet. I follower che si associano al giudizio sommario, lo rilanciano, conquistano altri seguaci, costruendo catene di indignazione digitale: le gogne social iniziano così». Jon Ronson, quarantanove anni, autore di bestseller come *L'uomo che fissa le capre* (da cui il film con George Clooney sulle sperimentazioni new age dell'esercito americano) e *Psicopatici al potere*, è il giornalista che l'anno scorso ha affrontato il delicato tema delle gogne social in un libro intitolato *I giustizieri della Rete: la pubblica umiliazione ai tempi di internet* (Codice edizioni).

#### Cosa si cela dietro un linciaggio online?

«È come sganciare un drone: protetti dallo schermo del computer non ci si rende conto della potenza di quel che si fa. I più sono persone ordinarie e decenti, gente come noi, ci si aggrega e si agisce senza rendersi conto del potere che in quel momento si ha. Si scaglia il sasso virtuale senza capire che si sta partecipando a una lapidazione collettiva che ha conseguenze reali su persone in carne e ossa».

#### Come scatta questo meccanismo?

«La psicologia la chiama dissonanza cognitiva. Un meccanismo che non permette, se ci consideriamo buoni, di accettare il nostro lato cattivo: così ci si autolegittima pensando di agire per una buona causa. Che la vittima meriti un castigo. O per mostrare ad "amici" e "follower" la propria solidità morale».

#### Poche settimane fa qui in Italia una giovane donna si è uccisa perché in Rete qualcuno aveva messo dei suoi filmati privati porno. Per questo era stata insultata, derisa...

«Conosco la storia terribile di questa ragazza. Sì, nessuno ha pensato a lei come persona, è stata oggettivata, considerata alla stregua di un meme: una macchietta. Nessuno ha provato a capire chi era, cosa aveva fatto e perché. Mi ha fatto pensare alla morte di Lady Diana: uccisa dalla morbosità».

#### Come si può mettere un freno?

«Si tratta di esperienze traumatiche che segnano le persone più sensibili. Perché meno si merita la gogna più se ne soffre. Penso a Donald Trump: un bugiardo mai sfiorato da quel senso di vergogna che, invece, ha ucciso la povera ragazza italiana. O continua a perseguitare persone come la Justine Sacco di cui scrivo nel libro...».

#### La ragazza che andando in Africa twittò: "Non prenderò l'Aids, sono bianca". E scopri di essere diventata tristemente nota dodici ore dopo: scendendo dall'aereo.

«Proprio lei. La sua frase fu goffa e male articolata. Ma di certi luoghi comuni voleva prendersi gioco: invece fu presa alla lettera e massacrata. Fu licenziata prima ancora di sapere cosa aveva scatenato. Poi, a un anno da quell'infuosto tweet, quando la storia sembrava dimenticata, qualcuno la rispolverò scatenando una nuova gogna social. La sua vita cristallizzata in quel tweet. Mentre Trump può scrivere qualunque cosa e vederla dimenticata nell'arco di una notte: cancellata dalla sciocchezza successiva».

#### Perché a una ragazza normale non si perdona nulla e a Trump la Rete perdona tutto?

«L'ascesa politica di Trump è anche frutto del social dove i giudizi sommari hanno soppiantato la dialettica e la menzogna è scambiata per realtà. È da queste acque tossiche che è emerso un pesce mutante come Trump. Ma anche il populismo che sta scompaginando l'Europa e la Brexit vengono da lì».

#### Una via di uscita ci sarà.

«Servono nuove regole. Io sono per la libertà d'espressione, ci mancherebbe, ma pensate a Twitter: quella è libertà da selvaggio west. Dobbiamo assumerci più responsabilità. Lo dico sempre: ho più paura dei miei follower che della Nsa, gli spioni del governo statunitense. Parliamo tanto di quella dispotica organizzazione pronta a entrare nelle nostre vite spiandoci. Ma quando ci renderemo conto che nel web ci teniamo tutti gli occhi addosso e siamo pronti a distruggerci l'un l'altro?».

ORIPRODUZIONE RISERVATA

